

L'INTERVISTA

Dopo un mercato da protagonisti condotto dal ds Taibi il tecnico calabrese pronto a lanciare la sfida alle grandi

«La mia vera Reggina? C'è Menez e tanto altro»

di Eugenio Marino
REGGIO CALABRIA

Chiusura del mercato, avvio positivo del campionato, gruppo, filosofia di gioco, lavoro intenso ed orgoglioso valore della regginità. Mimmo Toscano, reggino di nascita, è il valore aggiunto del presidente Gallo, il ds Taibi, la squadra e i tifosi. I suoi principi sono forti come i valori che accompagnano i suoi comportamenti e i suoi pensieri.

Ed i meriti di Toscano quali sono stati?

«È fondamentale il valore e l'impegno di chi ti sta accanto. Di me posso dire che sento forte il senso di appartenenza, la convinzione su cosa fare, la profonda cultura del lavoro e l'attenzione che mettono nell'aiutare tutti i ragazzi a star bene insieme. A stimolare la loro voglia di esserci».

Analisi e valutazioni di Toscano a partire dall'ultimo giorno di mercato.

«È andato bene. Direttore e società si sono mossi in anticipo. Centratissimi gli obiettivi che hanno portato in amaro i calciatori che servivano. Rispettati i valori umani e tecnici in cui creiamo».

Aveva bisogno di altro per completare l'organico?
«No. Abbiamo fatto una scelta ampia perché il campionato è lungo, difficile e complesso».

La prima Reggina sembra già interessante.

«Vero ma è presto per dare giudizi. Il mercato si è appena chiuso. Aspettiamo almeno 10 gare».

Un pareggio a Salerno e una vittoria sicura e meritata contro la Pescara sono dati già significativi.
«Sicuramente. Ma il livello della B si è alzato. Ci sono squadre blasonate con organici importanti. Prestazioni e risultati sono interessanti. Ma dobbiamo lavorare».

Elementi per raccontare com'è la squadra?
«Posso affermare che possiede la mentalità giusta; quella che vogliamo. I nuovi si sono integrati bene e presto con i vecchi. Ci sono margini di miglioramento fisico e mentale».

Scelte ampie con doppi di qualità. Un aspetto che ha aiutato la Reggina a conquistare la B.
«Per raggiungere un risultato devi avere un organico di livello nella sua interezza.ampia scelta consente soluzioni diversificate».

Il 4-3-1-2 è l'assetto definitivo?
«La Reggina non ha un sistema di gioco fisso. Cambia in relazione alla gara che bisogna affrontare e alle caratteristiche degli avversari. Fondamentali, poi, i cambi

Toscano: Queste prime partite hanno confermato che stiamo sulla buona strada per diventare squadra



Il tecnico della Reggina Mimmo Toscano, reggino doc. Ha portato i calabresi in B ma non si accontenta MOSCA

delle situazioni di gioco».

Dei singoli chi sta impressionando di più?

«Buone indicazioni giungono da tutti. Ho un bel gruppo. Alto il livello proposto da Menez che mette a disposizione della squadra qualità tecniche ed esperienza».

La prima Reggina sembra già interessante.

«Vero ma è presto per dare giudizi. Il mercato si è appena chiuso. Aspettiamo almeno 10 gare».

Un pareggio a Salerno e una vittoria sicura e meritata contro la Pescara sono dati già significativi.
«Sicuramente. Ma il livello della B si è alzato. Ci sono squadre blasonate con organici importanti. Prestazioni e risultati sono interessanti. Ma dobbiamo lavorare».

Organico formato e gruppo che si consolida. Qual è l'obiettivo che vi siete preposti?
«Crescere ancora per far bene ed arrivare più in alto possibile. Il lavoro ci sosterrà».

Il Covid tiene lontani i tifosi dal Granillo. Il virus spaventa sempre?
«Forse noi l'abbiamo avvertito in maniera meno intensa e dolorosa. Ma fa sempre paura. Spero che finisca presto. Il nostro presidente ha investito tanto per la società e la città. Adesso abbiamo bisogno dei tifosi e del loro sostegno».

Ed i giovani?
«Sono arrivati giovani di grandi qualità. Cito Del Prato, Folornino, Ghapientier, Stavropoulos. Tutti di buon livello».

GIÀ 400 PANCHINE

Ha vinto anche con la Ternana e con il Novara



Toscano alla Ternana

Contro la legge "nemo propheta in patria", Mimmo Toscano, nato a Cardeto, in provincia di Reggio Calabria, 49 anni compiuti il 4 agosto, nella scorsa stagione ha conquistato con la "sua" Reggina (con la quale ha iniziato la carriera da centrocampista) la sua 3ª promozione in B dopo quelle con la Ternana (con anche la panchina d'oro di Prima divisione di quel 2011/12) e con il Novara-2014/15 (con anche la Supercoppa). Ha allenato in carriera (più di 400 panchine) anche il Cosenza (con il doppio salto dalla serie D alla Prima Divisione), l'Avellino e la Feralpi. Ha iniziato quest'anno la sua 5ª stagione su una panchina di B: 22 vittorie, 30 pari e 33 ko in 85 panchine. Con un pari ed una vittoria nelle prime 2 giornate è al 2º posto tra i rendimenti iniziali della storia della Reggina in B alle spalle solo delle 2 vittorie ottenute da Maestrelli nel 1965 e alla pari con il 1966 (Maestrelli), il 1968 (Segato), il 2009 (Novellino) e il 2012 (Dionigi).

p.c./Liopress

«La nostra società ci ha messo a disposizione un gruppo di qualità»

«Menez? Un grande ma non è solo. Sarà la mentalità di tutti a fare la differenza»

GAIA S.P.A.
È la prima procedura aperta per l'adempimento delle...

ENTE AUTONOMO VOLTURNO SRL
L'Ente Autonomo Volturno S.r.l. è un ente pubblico...

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO
CENTRO SETTEENTRIONALE PORTO DI RAVENNA

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL PARO E DEI TACCHI
Bando di gara

CONSORZIO DELLA BONIFICA ROMANA - BOLOGNA
Bando di gara - CIG: 64368539CA

COMUNE DI ALA DEI SARDI (SS)
ESITO DI GARA

COMUNE DI PATERNO CALABRO (CS)
ESITO DI GARA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
GUARDIA DI FINANZA

LA SITUAZIONE CLASSIFICA
Squadra Pt G V N P Gf Gs
Cittadella 6 2 2 0 0 5 0

3ª GIORNATA Venerdì 16 ottobre
Brescia-Lecce ore 21

4ª GIORNATA Martedì 20 ottobre
Ascoli-Reggina ore 15

Marcatori - 2 reti: Vido (Pisa); Mazzocchi (Reggina); Liotti, Menez (Reggina); 1 rete: Cavion (Ascoli); Donnarumma (Brescia); Mogos (Chievo); Benedetti, D'Urso, Gargiulo, Ogunseye, Tsadjout (Cittadella); Tiriello (Cosenza); Buoniaiuto (Cremone); La Mantia, Moreo (Empoli); Novakovich, Szyminski (Frosinone); Cappelletti (L. R. Vicenza); Henderson, Mancosu (Lecce); Maistro (Pescara); Caracciolo (Pisa); Diaw (Paradise); Martellini, Varone (1 rig. (Reggina); Cassola, Djuric, Tutino (Salernitana); Salamon (Spal); Aramu (1 rig.) (Venezia).

LA PRIMA CRISI | LA BRUTTA SCONFITTA CONTRO IL CITTADELLA DOPO IL PARI CON L'ASCOLI COSTA LA PANCHINA AL TECNICO

Il solito Cellino: via Del Neri. Il Brescia torna a Lopez

di Roberto Timpini
BRESCIA

Breve, brevissima, più veloce a sparire della luce di un lampo, l'era di Del Neri a Brescia. Non è un record, non lo è nemmeno nel valzer degli allenatori, più vorticoso di un viennese, che ha contraddistinto la vita di Cellino da presidente. Però ci va vicino.

Altri motivi. Ma non è stato

di Giancarlo Febbo
ASCOLI

Ascorre la lista dei calciatori dell'Ascoli, confrontandola con quella di due mesi fa, viene il dubbio che i dirigenti bianconeri abbiano lavorato h24, come si usa dire, in senso materiale e non solo simbolico.

VOLTI NUOVI. Volti nuovi che vanno ad aggiungersi a quelli (in ordine di reparto, dalla difesa in su) di Sarr, Avlonitis, Ghazoini, Corbo, Sarzi Puttini, Sini, Spendlhofer, Saric, Buchel, Donis, Lico, Sabiri, Vlachic, Cangiano, Mallè, Velichio e Bajic. Quasi altrettante sono state le partenze, da Padoin a Beretta, Rossetti, Ganz, Petrucci, Valentini, Laverone, Chajia, Costa Pinto, Maurizi, Intinaiello, Piccinocchi, D'Agostino e...

nuovo, ma tra coloro che sono sospesi. Perché non è un segreto per nessuno che lui stesso si considerasse già un ex, tuttavia la sua cessione al Crotona non è andata in porto, quindi è rimasto in organico, ma solo teoricamente, dal momento che ad Ascoli non si è più visto dopo il scioglimento le righe dell'ultima stagione. Per giustificare l'assenza in ritiro ha inviato un certificato medico, quando è scaduto non si comunque presentava. Il suo contratto è in scadenza a giugno 2021, ciò significa che già da febbraio potrebbe firmare con un altro club a par-

CASO NINKOVIC. In quanto su detto non è stato menzionato il trequartista serbo Nikola Ninkovic, probabilmente il più talentuoso di tutti, ma non è stata una dimenticanza, semplicemente lui merita un capitolo a parte. Lo merita a partire dalla sua (indefinita) posizione, cioè non è né un vecchio né un

Il patron non ha perso tempo ed è tornato sulle sue idee richiamando il pupillo uruguayano

TOMBOLATO FATALE. Il fatto è che il Brescia al "Tombolato" non è nemmeno sceso in campo. Disintegrato, ridicolizzato su tutto il fronte: tattico, atletico, caratteriale. E il vaso, che aveva cominciato a riempirsi dopo il mezzo passo falso con l'Ascoli (conta meno di niente che i lombardi abbiano dovuto giocare buona parte del secondo tempo in dieci per la sacrosanta espulsione del centrale di difesa Pasetti), si è colmato di botto. Soltanto un punto ottenuto in due partite di campionato, conquistato (si fa per

dire) da una squadra che punta a tornare da dove è venuta al termine di uno sciagurato campionato, cioè in Serie A, sarebbe già di per sé, e lo è certamente per il presidente del Brescia, un buon motivo per dare il benservito a chi aveva chiamato in causa, facendogli compiere una fulminea metamorfosi dal ruolo di direttore tecnico a quello di allenatore. Mestiere che, peraltro, l'esperto allenatore di Aquileia, non esercitava da due stagioni.

ALTRI MOTIVI. Ma non è stato

I BIANCONERI | ORA TOCCA A BERTOTTO

Ribaltone Ascoli Brosco, Cavion e Leali superstiti

Il patron Pulcinelli ha rifondato per vincere. Ninkovic caso aperto



Il difensore e capitano dell'Ascoli Riccardo Brosco, 29 anni LAPRESSE

metro zero, ma non potrà andarci fino al termine della nuova stagione. Quindi, che farà? Resterà un anno fermo, fuori rosa? Può essere, anche se un anno di inattività porta ruggine, magari poi non sarà più un elemento interessante quel era fino a poco tempo fa. Gli sviluppi della vicenda sono imprevedibili, si può solo prendere atto della pazienza di patron Massimo Pulcinelli che finora nei suoi confronti ha avuto un atteggiamento comprensivo e, se vogliamo, anche protettivo. Ma non potrà durare in eterno, il rischio che si arrivi alle cartelle bollate non è da escludere.

1 I punti dell'Ascoli La formazione bianconera ha pareggiato a Brescia all'esordio e poi ha perso in casa contro il Lecce



Gigi Del Neri, 70 anni, è tornato in B dopo 20 anni

l'unico motivo. Qualche parola non dopopartita dall'ormai ex allenatore del Brescia non è stata certamente musicata per gli orecchi presidenziali e ha giocato a sfavore di Del Neri la filosofia tattica di Massi-

di Franco Esposito
SALERNO

Con Mirko Antonucci ed André Anderson, che ieri pomeriggio hanno sostenuto il loro primo allenamento con i nuovi compagni (cerano anche Adamonis e Dżiczek quest'ultimo tornato arruolabile dopo essere rientrato dalla convalscenza seguita al malore accusato in allenamento), Fabrizio Castori ha ora più soluzioni tattiche a disposizione. Antonucci è un esterno offensivo, che teoricamente può suggerire anche un tridente all'occorrenza. Per il talento della Roma questa è la prima grande occasione per dimostrare il suo valore con continuità dopo la parentesi di due anni fa a Pescara (già diciotto presenze in Serie B) e quella della scorsa stagione in Portogallo con la maglia del Vitoria Setúbal (sei presenze in tutto). Antonucci vanta anche quattro presenze in Serie A con la maglia della Roma. Anderson, che torna a Salerno dopo due anni (è reduce da un infortunio muscolare riportato nel precampionato svolto in gruppo con la Lazio di Simone Inzaghi), è un trequartista e dunque può giocare dietro le punte. Ma proprio a Salerno e poi nella Lazio ha fatto anche il centrocampista centrale. Con Antonucci e Anderson, quindi, il tecnico Fabrizio Castori potrà variare, in base agli avversari ed all'andamento della partita, la manovra d'attacco. Insomma, soluzioni diverse che arricchiscono le possibilità della compagine granata chiamata a un campionato da vertice anche per cancellare le delusioni della scorsa stagione, quando con Ventura ci si fermò alle soglie dei playoff con un disastroso finale di stagione regolare.

IL RITORNO DI DŻICZEK. Ieri pomeriggio al centro sportivo Mary Rosy si è rivisto anche Patryk Dżiczek. Il centrocampista polacco, che lo scorso 21 settembre aveva accusato un malore durante l'allenamento, ha ottenuto l'idoneità sportiva dopo una serie di approfonditi accertamenti prima all'ospedale di Salerno e poi a Roma. Dunque, dopo un riposo forzato di due settimane, adesso il calciatore potrà recuperare la migliore condizione approfittando peraltro anche della sosta del campionato e dare la necessaria qualità al centrocampo della Salernitana, che forse proprio in questo re-

4 I punti della Salernitana I campani hanno pareggiato all'esordio in casa contro la Reggina e poi vinto a Verona col Chievo

I GRANATA | NOVITÀ IN TUTTI I REPARTI

Altra Salernitana Soluzioni diverse e energia Castori

Coulibaly e Palmiero i colpi sfumati Ma Antonucci è l'arma letale in più



Mirko Antonucci, 21 anni, rinforzo per l'attacco della Salernitana MOSCA

parto avrebbe dovuto fare qualcosa in più sul mercato. Non a caso il club campano ha inseguito a lungo Palmiero e Coulibaly, entrambi a un passo dal vestire la maglia della Salernitana.

NOTIZIARIO. Ieri al Mary Rosy mancavano anche i nazionali Belec, Karo, Veseli, Gyomber e Djuric. Dopo essersi sottoposti ai tamponi, come da protocollo, i calciatori hanno aperto la seduta con un lavoro atletico seguito da una partitella a campo ridotto. Stamani tutti di nuovo in campo dalle 10.

di riflessione ha convinto Cellino di quello che probabilmente era già convinto. Saluti, come si usa con uno stringato comunicato, a Del Neri e subito la telefonata a Diego Lopez rientrato da tempo in Italia, ovviamente con destinazione Cagliari. E dire che è stata una telefonata inattesa si rischia di ritrovarsi con il naso di Pinocchio.

ADDIO. Non c'è stato nemmeno bisogno di mettere nero su bianco. Contrariamente a quanto si pensava il rapporto triennale fra il Brescia e il tecnico uruguayano non è mai stato rescisso. Davanti a Lopez due settimane di lavoro e di conoscenza dei nuovi. Due settimane che portano alla sfida-verità con il Lecce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA